

SOMMARIO

FORUM

MALATTIA E VITA TERMINALE.

Bioetica, biodiritto e biopolitica

ADRIANO PESSINA: Il diritto di tutti alla *cura proporzionata*

La proporzionalità ha almeno due aspetti. Il primo, di natura clinica, ha a che fare con una medicina che deve misurare la sua efficacia prendendo in esame la totalità della persona umana nella sua concreta situazione; il secondo, di tipo culturale, dipende dalla capacità sociale di riabilitare il valore e il significato del tempo della malattia, creando condizioni economiche e sociali perché questo tempo non sia tempo dell'emarginazione, della solitudine, della paura. Il «liberismo» dell'«indifferenza» (cioè dell'incapacità di cogliere la differenza) tende a equiparare tanto le scelte di coloro che «rinunciano» ai trattamenti, quanto quelle di coloro che li «chiedono», in nome del fatto che sarebbero entrambe scelte libere e autonome.

Proportionality has at least two characteristics. The first one, of clinical type, concerns a medicine which must appraise the own effectiveness examining the whole of the human person in its concrete situation; the second one, of cultural type, depends on the social capacity to rehabilitate the value and the meaning of illness time, creating economic and social conditions so that this time doesn't become a time of marginalization, solitude and fear. The «free trade» of «indifference» (of incapacity to catch the difference) tends to compare both the choices of those people that «renounce» the treatments, and the choices of those people that «ask» them, in name of the fact that they both would be free and autonomous choices.

FRANCESCO D'AGOSTINO: Il testamento biologico

Sul testamento di vita è in atto da anni un dibattito bioetico. I giuristi tendono, dal loro punto di vista, a ridurre questo dibattito in termini formali: che validità è possibile riconoscere a simili direttive anticipate, nel contesto di ordinamenti giuridici che non considerano la vita alla stregua di un bene disponibile? I medici, da parte loro, si interrogano sulla compatibilità dei testamenti di vita con i loro doveri deontologici. I bioeticisti discutono se nella sfera di insindacabile autodeterminazione del malato, quella nella quale si fa comunemente rientrare l'atto suicidario, che alcuni arrivano a qualificare come un vero e proprio

diritto umano, si possa far rientrare altresì la pratica eutanasica, concepita come forma di «suicidio assistito».

It has been debating for years a bioethical discussion about the will of life. The jurists tend, from their point of view, to reduce this debate in formal terms: what validity can be recognize to similar anticipated directives, in the context of juridical arrangements that don't consider the life as an available good? The physicians, on their behalf, question themselves on the compatibility of the wills of life with their ethical duties. The bioethicists discuss if in the ambit of unquestionable self-determination of the patient, where commonly the suicide is included, that someone comes to qualify as a real human right, can be included also the euthanasia, conceived as form of «assisted suicide».

SALVINO LEONE: *La sacralità e la qualità della vita*

Se, da un lato, la sacralità non può essere criterio assoluto ed esclusivo, dall'altro la qualità non può essere elemento discriminante e soggettivo. In tale senso, occorre mostrare la ragionevolezza di un'opzione unitaria non sempre recepita come tale. Certamente, chiudersi nel comodo guscio di una bioetica cattolica, chiedendo solo agli altri di riconoscerla nella sua universalità come l'unica possibile, non è meno autosufficiente della critica serrata allo stesso pensiero cattolico sulla base dell'assoluta autonomia morale del soggetto. Il dialogo e il confronto, anche se difficili, rimangono l'unica via percorribile, perché dalle tante bioetiche oggi esistenti si passi all'unica e condivisa bioetica.

If, from a side, sacredness cannot be absolute and exclusive criterion, from the other one, the quality cannot be discriminating and subjective element. In such sense, it is necessary to show the reasonableness of an unitary option which has not always been understood in this way. Certainly, to retire into comfortable shell of a Catholic bioethics, asking only the others to recognize it in its universality as the only one possible, it is not less self-sufficient than the pressing criticism to the same Catholic thought on the basis of the absolute moral autonomy of the subject. The dialogue and the comparison, even if difficult, remain the only practicable way, because from the many bioethics existing today it derives an only and shared bioethics.

ELENA BOSETTI: *La speranza che illumina il vivere e il morire umano*

Quale speranza può incoraggiare il vivere di chi sente incombere la morte? Di chi è oppresso da angoscia e paura? E, ancora, come sostenere chi non regge più il vivere e vorrebbe morire? Attraverso un percorso nella Scrittura, si evidenzia il concretissimo linguaggio della

speranza biblica, la sua forza vitale, la sua indomita tensione e quella singolare «lievità» che solleva in alto e più oltre. La speranza di Gesù di Nazareth sprigiona la divina energia dell'amore, è speranza attiva di liberazione, gioiosa notizia per i poveri e gli afflitti, comprensione, benevolenza e infinita misericordia; illumina il senso del vivere e del morire e interpella le generazioni cristiane a darne ragione.

Which hope can encourage the life of whom feels the death hanging over? Of whom is oppressed by anguish and fear? And, also, how sustain who doesn't stand life anymore and would like to die? Through a way in the Scripture, they are underlined the concrete language of the biblical hope, its vital strength, its indomitable tension and the unusual «lightness» that raises up and more over. The hope of Jesus of Nazareth emits the divine energy of the love, it is active hope of liberation, cheerful news for the poor and the afflicted people, understanding, benevolence and endless mercy; it enlightens the sense of life and death and calls the Christian generations to give reason of it.

LUIGI LORENZETTI: Nuovi problemi per la bioetica teologica

«Dare la morte» con un'azione o omissione di atto dovuto (eutanasia attiva e passiva) o, all'opposto, «accanirsi» in terapie inutili, eccessive per spostare sempre più in là le frontiere della morte (accanimento terapeutico), sono due facce della medesima medaglia: irriconciliazione con la morte. Il duplice no è necessario, ma non basta. Resta aperto l'intero capitolo dell'umanizzare il morire che si verifica, cioè si rende vero, nell'aspirazione a un'assistenza sanitaria qualificata umanamente; nel superamento di situazioni che disumanizzano il morire: la solitudine, le cure eccessive, sproporzionate; nelle molteplici iniziative per alleviare la sofferenza, offrire aiuto psicologico e assistenza religiosa a chi lo desidera, e accompagnare la vita che se ne va.

«Giving the death» with an action or omission of due action (active and passive euthanasia) or, to the opposite one, «persisting» in useless therapies, excessive to move the frontiers of the death more and more ahead (prolonged artificial life support), they are the two sides of the same matter: non reconciliation with the death. The double no is necessary, but it is not enough. The whole question of humanizing the death remains unresolved, it occurs, that is it becomes real, in the aspiration to a humanly qualified sanitary assistance; in the overcoming of situations that dehumanize the death: loneliness, excessive and disproportionate treatments; in the manifold initiatives to assuage the suffering, to offer psychological help and religious assistance to whom likes it, and to accompany the life that goes away.

STUDI

COSTANTINO LAURIA: Teologia terapeutica o della guarigione. La guarigione fra le esigenze morali di Gesù e della prima comunità cristiana *Negli ultimi decenni si è assistito a una riscoperta del messaggio evangelico, soprattutto al suo potere di guarigione e liberazione. Sul piano antropologico, è fondamentale nella teologia terapeutica la riscoperta dell'integrità personale, poiché il mistero di salvezza abbraccia ogni dimensione della persona, e perché una guarigione fisica può determinare un processo di conversione radicale. La salvezza racchiude un valore escatologico che rivela come il Regno di Dio può essere già sperimentato su questa terra. Tale problematica fa riferimento alla presenza di un linguaggio terapeutico nei testi del Nuovo Testamento e considera l'opera di Cristo e degli Apostoli principalmente come fonte guaritrice e liberatrice che si manifesta nelle modalità di porsi verso i sofferenti e i deboli.*

In the last decades the evangelical message, above all its power of healing and liberation, has been rediscovered. On the anthropological level, it is fundamental in the therapeutic theology the rediscovery of the personal integrity, since the mystery of salvation concerns every dimension of the person, and because a physical healing can determine a process of radical conversion. Salvation contains an eschatological value that reveals as the Kingdom of God can already be experimented on this earth. This matter refers to the presence of a therapeutic language in the texts of the New Testament and it considers the actions of Christ and the Apostles mainly as healer and liberating source that manifests itself in the relations towards the sufferers and the weak.

MAURO COZZOLI: Antropologia ed etica della salute

Un ethos della salute – normativo dei comportamenti intesi a tutelarla e promuoverla – è possibile sulla base di un quadro di significato che metta in luce la verità e il bene umano della salute, nel contesto più ampio della vita, di cui la salute è modo d'essere ed espressione. Un quadro non meramente descrittivo ma indicativo della dignità umana della salute e quindi del valore morale che esprime e delle esigenze di rispetto che avanza. Un'etica della salute non può sottrarsi alla concretezza e alla complessità del vissuto, ma non può neppure chiudersi in questo, in una determinazione prassistica e di mera convenienza della bontà e della liceità morale. Di qui l'esigenza di un quadro di senso e di valore che metta in luce il bene della salute come bene della persona, e in rapporto al quale si definisce e prende forma il dovere morale.

An «ethos» of health – normative of actions for protecting and promoting it – is possible only if it is underlined the truth and the human good of the health, in the more extensive context of the life, the health is an expression of. It is an outline not only descriptive but indicative of health human dignity and, then, of its ethical value and of its right exigency of respect. A health ethics cannot shirk concreteness and complexity of real life, but it cannot retire in it, in a practical and mere expedient determination of goodness and ethical lawfulness. So there is the exigency of a framework of sense and value that underlines the good of health as good of person, because the ethical duty is defined and shaped in relation with it.

SALVINO LEONE: La morte come dono

La tesi di fondo che si approfondisce riguarda la concezione della «morte» come «dono» di Dio. Dio non si riprende il dono della vita che ci ha dato, ma lo «trasforma» nel dono della morte: alla persona non viene tolto un bene, ne viene aggiunto un altro, più grande, che consente l'ingresso nella vita paradisiaca. Tutto questo comporta una rielaborazione concettuale sul piano dell'antropologia teologica e dell'escatologia, e anche importanti ricadute di ordine etico e pastorale. Tuttavia, tale concezione non va rapportata all'ambito fenomenologico-esistenziale ma a quello ontologico: non si traduce cioè in esortazioni consolatorie, ma rappresenta una diversa e forse più pertinente concezione teologica del morire, e una diversa impostazione di alcune questioni morali inerenti.

The main thesis investigated concerns the idea of the «death» as «gift» of God. God doesn't take back the gift of the life, given us, but «turns» it into the gift of the death: a good is not removed from the person, but another one, greater than the first, is added, that allows the entry in the paradisiacal life. All this involves a conceptual revision on the theological-anthropological and eschatological level, and also important effects of ethical and pastoral order. Nevertheless, this conception must not be compared to the phenomenological-existential ambit but to that ontological: it is not translated in consolatory exhortations, but it represents a different and perhaps more pertinent theological conception of the death, and a different formulation of some inherent moral matters.

GIORGIO CAMPANINI: Léon Dehon, le origini del capitalismo e la questione ebraica

L'anti-ebraismo frequentemente presente fra i cattolici sociali, e nella fattispecie, nello stesso Léon Dehon, non assume mai la discriminante

dell'«ideologia dell'esclusione». Non è l'identità nazionale «altra» degli ebrei, la loro «impossibile appartenenza» alla nazione francese ciò che i «cattolici sociali» contestano ma, più concretamente, il loro ruolo nella finanza, nell'economia, nella banca, nell'imprenditoria. Se non si coglie questa fondamentale differenza di approccio, si rischia un totale fraintendimento dell'atteggiamento assunto dai cristiani, impegnati in ambito sociale nella Francia della seconda metà dell'Ottocento, nei confronti della componente ebraica. L'articolo intende mostrare questa differenza e coglierne alcuni aspetti significativi.

The anti-Judaism frequently present among the social Catholics, and in this case, in Léon Dehon too, doesn't assume never the discriminant aspect of the «ideology of exclusion». It is not the «other» national identity of the Hebrews, theirs «impossible affiliation» to the French nation what the social Catholics contest but, more concretely, their role in the finance, in the economy, in the bank, in the entrepreneurial activity. If this fundamental difference of approach is not understood, there is the risk of a complete misinterpretation of the attitude assumed by the Christians, involved in social ambit in the France of the second half of nineteenth-century, towards the Jewish component. The article intends to explain this difference and underline some meaningful aspects.

ARTICOLI

FABRIZIO CASAZZA - PIER DAVIDE GUENZI: Stili di vita e consumi. Dall'economia dello sviluppo all'«economia della felicità»
Si espongono i temi approfonditi nella Giornata di studio «Stili di vita e consumi. Dall'economia dello sviluppo all'economia della felicità» (Torino, 14 marzo 2007). La realtà mostra che, pur assistendo a una moltiplicazione dei beni e delle merci, non sempre questa maggiore disponibilità di prodotti genera automaticamente un aumento della felicità delle persone. Di qui la necessità di passare da un generico bene di consumo al cosiddetto «bene relazionale». L'iniziativa evidenzia l'importanza di un dialogo profondo tra istanze etiche che, in questi anni, si sono imposte all'attenzione della scienza economica, in particolare i temi sviluppati dalle etiche ambientali.

They are presented the issues of the study Day «Stili di vita e consumi. Dall'economia dello sviluppo all'economia della felicità» (Torino, 14th march 2007). The reality shows that, even though goods and commodities increase, this greater availability of products not ever causes a correspondent increase of people happiness. So, it is necessary to pass from a generic consumer good to the so-called «relational good». The

initiative underlines the importance of a dialogue among ethical expectations that, in these years, impose themselves to the economical sciences attention, in particular the issues developed by environmental ethics.

BRUNO D'AVANZO: Teologia della Liberazione. Le sfide del Terzo Millennio

Si tratta di un articolo in preparazione al Convegno itinerante «La Teologia della Liberazione al femminile. Contributo delle donne e delle teologhe dell'America Latina alla costruzione di un mondo pacifico e solidale» (Firenze, 13-14 novembre 2007). Si analizza la riflessione che la stessa Teologia della Liberazione ha operato su di sé e che l'ha spinta a un rinnovamento profondo nel nuovo contesto sociale. Di fronte a un mondo che si rivela più complesso di quello che sembrava, il cammino della liberazione umana deve necessariamente confrontarsi con una pluralità di problemi nuovi: la questione di genere, appunto, ma anche la questione ecologica e la questione etnica.

It is an article in preparation of the traveling Meeting «Liberation Theology in the feminine. Contribution of women and theologians of Latin America for the creation of a pacific and solidarity world» (Firenze, 13-14th November 2007). It is analyzed the reflection of Liberation Theology about itself, for a deepen renewal in the new social context. In the presence of a world that appear clearly very complex, the way of human liberation must necessarily deal with several new questions: the question of gender, exactly, but also the environmental and ethnic questions.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

GIUSEPPE MATTAI: Difesa popolare nonviolenta

La ricerca dimostra, dal punto di vista filosofico, scientifico e pratico, che la Difesa popolare nonviolenta (Dpn) non è frutto di emotività irrazionale, scelta di anime belle fuori dalla storia e dai suoi drammi. A fronte delle guerre mondiali e dei successivi conflitti armati, si ribadisce con forza che la migliore difesa collettiva, veramente alternativa alla tradizionale difesa armata, è la Difesa popolare nonviolenta, nella sua componente politica, filosofica e, soprattutto, scientifica e pratica.

The search shows, from the philosophical, scientific and practical point of view, that the Nonviolent popular defence (Npd) doesn't derive from irrational emotionalism, choice of good souls out of the history and its tragedies. Before the world wars and the following armed conflicts, the A.

confirms with strength that the best collective defence, really alternative to the traditional armed defence, is the Nonviolent popular defence, in its political, philosophical and, above all, scientific and practical component.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM39

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)

Si informa sulle recenti decisioni del Consiglio di presidenza; sull'avvenuto riconoscimento dell'Associazione da parte della Cei; sui nuovi soci Atism; sul seminario estivo di Bressanone; sulle iniziative delle varie sezioni; sulla fondazione dell'Istituto di studi bioetici «Salvatore Privitera»; sulle pubblicazioni dei soci.

The article informs about the recent decisions of presidency Council; positive recognition of Atism by Italian Episcopal Conference (Cei); new Atism partners; summer meeting in Bressanone; activities of different Sections; foundation of Bioethical Studies Institute «Salvatore Privitera»; partners' publications.